

nalmente concentra la sua attenzione sulle fasce anagrafiche più alte, dovrà invece tenere in considerazione i tre principali scaglioni anagrafici:

- i pensionati, con necessità legate all'assistenza
- gli attivi, con esigenze riferite a coperture assicurative in caso di infortunio e misure di sostegno del reddito per lo sviluppo dell'attività
- i giovani e i laureandi, che si avvicinano al mondo lavorativo o vi hanno appena avuto accesso, con bisogni legati ad integrazioni al reddito per l'avvio di nuove strutture

Carla Mazzanti, consigliere, ha affrontato la questione della femminilizzazione della professione: la percentuale delle donne nella professione medico - veterinaria sfiora ormai il 50% del totale, particolarmente concentrata nella cura dei piccoli animali. Questo, naturalmente, apre una serie di nuovi scenari di welfare legati alla maternità e alla conciliazione famiglia-lavoro.

Il consigliere **Francesco Sardu** si è soffermato sul sistema di gestione qualità di cui si è dotato l'Ente già dal 2010, sottolineando come esso debba rappresentare non la mera certificazione formale dei servizi dell'Ente, ma attraverso il disegno e la personalizzazione delle procedure, essere guida per una migliore erogazione dei servizi. Risulta maggiormente importante però, più ancora che la qualità interna, quella percepita dagli iscritti. Si rende necessario, quindi, potenziare la politica comunicativa dell'Ente che, per questo, sta sviluppando una serie di questionari finalizzati a rilevare la percezione della qualità di alcuni servizi specifici. ●

CONSUNTIVO 2012

I risultati del bilancio d'esercizio

Il Cda e i Delegati hanno fatto i conti con la sostenibilità e la spending review.

a cura di Giuseppe Zezze

Direzione Amministrativa Enpav

I bilancio d'esercizio 2012 è stato approvato con il voto unanime dei 92 delegati provinciali riuniti in assemblea all'Enpav. Si è chiuso un anno segnato dagli effetti del "Decreto Salva Italia" che ha modificato lo scenario previdenziale in un contesto di crisi finanziaria perdurante. L'Ente ha dovuto adeguarsi ai vincoli di sostenibilità a 50 anni imposti dal "Decreto" e ha dovuto varare una nuova riforma, a distanza di soli due anni dalla precedente. Il susseguirsi di norme contraddittorie e di pronunciamenti giudiziari discordanti ha contribuito a generare incertezza sull'inquadramento giuridico della previdenza privata obbligatoria. Le Casse sono state assoggettate alla normativa riferita ad Enti privati, ovvero, chiamate a porre in essere adempimenti tipici delle Pubbliche Amministrazioni. Ci riferiamo principalmente alla *spending review*, alla sostenibilità a 50 anni senza poter tenere conto dei patrimoni, all'incremento della tas-

sazione dei *capital gain* che ha aggravato l'annosa questione della doppia tassazione, all'applicazione delle norme del Codice degli appalti, con conseguenti complicazioni amministrative. Tutto ciò ha inevitabilmente avuto dei risvolti sui costi, ad esempio sotto forma di consulenze tecniche per lo sviluppo delle riforme, l'innalzamento al 20% dell'aliquota fiscale sulle plusvalenze, o addirittura i versamenti ai conti dello Stato derivanti dagli obblighi di *spending review*.

L'UTILE E IL PATRIMONIO

L'esercizio si è chiuso con un avanzo di 36,1 milioni di euro portando il patrimonio netto dell'Ente a 365,1 milioni di euro. I cosiddetti fondi "modulari", che vengono alimentati dai contributi modulari e dai contributi da convenzioni, costituiscono delle vere e proprie riserve patrimoniali aggiuntive perché destinati all'erogazione della quota di pensione modulare Enpav. Il loro ammontare complessivo al 31 dicembre

2012 è pari a 34,2 milioni e pertanto le riserve patrimoniali complessive dell'Ente ammontano a 399,3 milioni di euro.

I COSTI

I costi totali sono stati pari a 59,3 milioni di euro. L'incremento (+2,1% rispetto al 2011) è da attribuire all'onere per le prestazioni previdenziali ed assistenziali e agli oneri tributari. La spesa previdenziale di natura istituzionale (37,3 milioni) è cresciuta complessivamente di 2,6 milioni (+7,5%); sull'onere per le pensioni agli iscritti (32,7 milioni) ha influito la perequazione Istat 2012 (+2,1%). L'incremento netto del numero complessivo delle pensioni (6.179, di cui 6 totalizzate) è stato di 105 unità (+1,73%) rispetto al 2011 (6.074, di cui 3 totalizzate).

Tra le altre voci di spesa relative alle prestazioni istituzionali, si evidenzia l'incremento delle indennità di maternità (+504 mila euro), delle assistenze e provvidenze straordinarie (+98 mila euro) e della spesa per l'assistenza sanitaria agli iscritti (+67 mila euro).

L'incremento di spesa per le indennità di maternità è stato determinato non tanto dall'aumento degli importi medi delle indennità corrisposte, quanto dal numero crescente di prestazioni erogate, conseguenza della progressiva femminilizzazione della categoria.

Il finanziamento delle maternità avviene sia tramite i contributi versati dagli iscritti, sia tramite un'ulteriore quota versata all'Ente dallo Stato, per il tramite del Ministero del Lavoro, a titolo di ri-

duzione degli oneri sociali a carico degli iscritti contribuenti. Annualmente viene determinato l'importo di contribuzione a carico dello Stato e quindi l'entità del conseguente rimborso nei confronti dell'Ente a fronte delle prestazioni erogate. Nell'ambito di questa procedura di rimborso, si è generato un credito dell'Ente verso lo Stato di 2,8 milioni di euro, riferiti al mancato rimborso residuo della contribuzione per gli anni 2009-2010-2011 (1,7 milioni) ed al rimborso per l'esercizio 2012 (1,1 milioni).

Di questo si dovrà tener conto ai fini del corretto equilibrio della gestione riferita a questa tipologia di prestazione.

L'incremento delle provvidenze straordinarie è legato al verificarsi, nel corso dell'anno, di gravi eventi calamitosi che hanno comportato il riconoscimento di una quantità maggiore di contributi assistenziali rispetto alla media degli anni precedenti. L'incremento relativo all'assistenza sanitaria agli iscritti è correlato sia alla crescita del numero degli iscritti sia all'aumento del premio di polizza, che dal 30 settembre 2012, a conclusione della gara europea, è passato da 46,95 a 47,44 euro.

Le spese di gestione e di struttura hanno presentato un lieve incremento (+1,25%); tuttavia nell'ultimo quinquennio 2012-2008 la loro incidenza sul totale dei costi si è ridotta progressivamente dal 10,49% all'8,48%.

Un'attenzione particolare merita l'informatizzazione dei processi amministrativi, che tende alla sostituzione della documentazione cartacea inviata agli iscritti (bollettini M.Av., Modelli di dichiarazione, certificati di regolarità con-

tributiva, ecc.) con il ricorso a servizi on line, che, nel 2012, ha generato un apprezzabile risparmio sulle spese postali oltre che una maggiore efficienza e tempestività nell'acquisizione dei dati.

Continuando in una logica di gestione prudentiale, sono stati effettuati accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per 5,9 milioni di euro.

Tra questi figura quello per la *spending review*, quantificato in 51.646 euro: tale accantonamento, però, non ha rappresentato un risparmio di spesa volto ad incrementare le riserve patrimoniali dell'Enpav, bensì un vero e proprio tributo occulto, stante l'obbligo di versamento al bilancio dello Stato avvenuto in data 9 gennaio 2013.

Il peso degli oneri tributari (2 milioni di euro) è stato determinato dalla tassazione sostitutiva delle cedole di interessi, dei proventi finanziari e delle plusvalenze (l'aliquota è passata dal 12,50% al 20%), dall'Imu (aliquota dell'1,06%), nonché da Ires ed Irap. L'innalzamento delle aliquote penalizza ancor di più le Casse previdenziali, le quali, nonostante siano a tutti gli effetti equiparabili ai fondi pensione, non godono della stessa fiscalità privilegiata, ma continuano ad essere soggette alla doppia tassazione, sia nella fase di accumulo delle posizioni individuali, sia nella successiva fase di erogazione delle rendite pensionistiche.

I RICAVI

I ricavi totali sono stati di 95,4 milioni di euro; rispetto al 2011 sono cresciuti di 5,6 milioni (+6,3%). L'incremento dei contributi è stato dell'8,6% (+6,6 milioni). La

crescita dei contributi soggettivi (+4,4 milioni; +9,2%) è riconducibile alla crescita degli iscritti, alla perequazione Istat 2012 (+2,1%), nonché agli effetti della riforma pensionistica introdotta nel 2010, mentre non può essere collegato all'andamento dei redditi dichiarati che resta piuttosto stabile. I contributi integrativi crescono di 371 mila euro (+2,5%). Il numero degli iscritti è salito da 26.727 del 2011 a 27.161 del 2012, con un incremento netto di 434 unità.

I redditi della gestione finanziaria (interessi e proventi finanziari diversi; 10,7 milioni) hanno registrato un risultato molto positivo, attribuibile al flusso cedolare dei titoli di Stato italiani detenuti in portafoglio, agli interessi bancari prodotti dalla gestione della liquidità, alle plusvalenze realizzate, alle riprese di valore rilevate su attività finanziarie precedentemente svalutate.

LA SOSTENIBILITÀ

Rimane positivo il valore degli indicatori relativi alla sostenibilità: il rapporto patrimonio netto/pensioni correnti evidenzia che il dato di partenza di 4,4, relativo al 1996, primo anno di gestione dopo la privatizzazione, è costantemente cresciuto fino ad arrivare al dato finale di 11,2, riferito al 31 dicembre 2012.

Il rapporto (indice di copertura) tra le entrate contributive e l'onere per le pensioni agli iscritti e il rapporto tra il numero degli iscritti e quello dei pensionati sono indicativi dello stato di salute dei sistemi a ripartizione, nei quali le entrate dei contributi generate dagli iscritti attivi vengono utilizzate per pagare le presta-

ART. 24, COMMA 24, DL 201/2011 ('SALVA ITALIA')

Superata la prova della sostenibilità

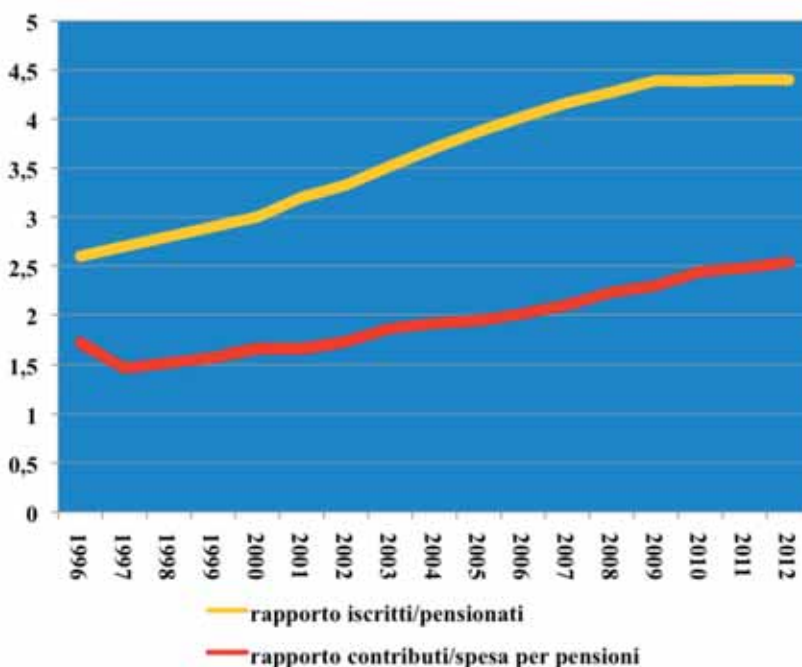
Dal confronto tra il patrimonio dell'Ente e le risultanze del Bilancio tecnico attuariale straordinario redatto sulla base dei dati aggiornati al 31/12/2011 emerge che le proiezioni del Bilancio Tecnico sono allineate ai risultati dell'Ente. Il documento contabile e le relazioni esplicative sono disponibili su www.enpav.it

Anno 2012	Patrimonio previsto dal Bilancio Tecnico Straordinario	Patrimonio complessivo (riserve patrimoniali complessive)
	398,789	399,260

Valori in milioni di euro

zioni. Se il rapporto è superiore all'unità, la parte in esubero viene patrimonializzata e reinvestita, in modo che anche i rendimenti del patrimonio possano sostenere il sistema. Nel 2012 gli iscritti sono

stati 27.161, i pensionati 6.173, da cui un rapporto di 4,4 iscritti per ogni pensionato; le entrate contributive sono state pari a 2,54 volte la spesa sostenuta per le pensioni correnti. ●



IL GRAFICO MOSTRA L'INDICE DI COPERTURA: IL RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI E IL RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI.